

la rivoluzione fascista nello Stato, si sparsesse a salve. Essi non hanno avuto fede nel fascismo, e quindi la maggioranza parlamentare fascista ha il dovere, non solo di accettare le dimissioni, ma di dare un carattere di deplorazione a quest'accettazione. *(Bravo!)*

Renderemo così omaggio, onorevoli colleghi, alle nostre intrepide falangi fasciste, non solo, ma renderemo omaggio anche alla memoria di quelle balde camicie nere, che si sono battute per il nostro programma, e sopra tutto a coloro che hanno affrontato sacrificio e carcere per far trionfare il nostro programma! *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Il Governo vuole esprimere il suo avviso?

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Il Governo, mentre apprezza le ragioni che hanno indotto l'onorevole Benassi a presentare le sue dimissioni da deputato, si rimette per la decisione in merito al voto della Camera.

VICINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VICINI. Desidero fare una dichiarazione. Dal momento che l'onorevole Farinacci, con la sua autorità di segretario del partito, fa una questione di disciplina, disciplinatissimo come sono sempre stato, ritiro la mia proposta. Debbo, però, per la conoscenza che ho dell'onorevole Benassi, dichiarare che non ammetto assolutamente che l'onorevole Benassi possa avere avuto un secondo pensiero nel dare le sue dimissioni. Comunque, ritiro completamente la mia proposta.

PRESIDENTE. Allora, ritirata la proposta dell'onorevole Vicini, non resta che quella dell'onorevole Farinacci di accettare le dimissioni dell'onorevole Benassi.

VOLPE GIOACCHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPE GIOACCHINO. Avevo chiesto di parlare per associarmi semplicemente alle prime dichiarazioni dell'onorevole Vicini. Noi ci rendiamo perfettamente conto...

*Voci.* Noi, chi?

VOLPE GIOACCHINO. Dirò allora: io mi rendo perfettamente conto di questo atto, e debbo apprezzare la nobiltà che lo ha ispirato e quell'amore alla coerenza e alla fedeltà a se stessi che rivela. Specialmente io debbo apprezzarlo, che ieri mi sono trovato nello stesso doloroso e angoscioso bivio fra certi doveri e certi atti, fra l'attaccamento a certe convinzioni e l'attaccamento a certe altre convinzioni e che ho dovuto, come altri

— del resto — insieme con me, pensare a scegliere la mia strada. Alcuni l'hanno scelta in un modo, altri l'hanno scelta in un altro, ma non si deve affatto pensare a un secondo fine in quelli, che hanno scelta una maniera diversa da me e dagli altri insieme con me.

Io penso che questi nostri colleghi, che oggi hanno presentato le dimissioni, possano bene e degnamente seguitare a lavorare con noi in questa Camera senza taccia di incoerenza. *(Commenti)*. Per queste ragioni, oltre che per la consuetudine della Camera di respingere queste dimissioni, io penso che debbano essere respinte le dimissioni dei nostri due colleghi.

PRESIDENTE. Senza fare una formale proposta, dunque, l'onorevole Volpe si riserva di votare contro l'accettazione delle dimissioni.

Pongo a partito la proposta dell'onorevole Farinacci perchè siano accettate le dimissioni dell'onorevole Benassi.

*(Dopo prova e controprova, le dimissioni sono accettate).*

Leggo ora la lettera dell'onorevole De Nobili:

*Signor Presidente,*

« L'incompatibilità che l'approvazione della legge sulla dispensa dei funzionari dello Stato ha creato tra le direttive del Partito nazionale fascista, al quale ho appartenuto sino ad oggi, e i miei sentimenti, mi impone di rassegnare le mie dimissioni da deputato.

« Voglia gradire, Signor Presidente, l'espressione della mia migliore considerazione.

*Dev.mo*

« DE NOBILI ».

Onorevole Farinacci, dal momento che ella ha parlato sulle dimissioni di ambedue i deputati, la sua proposta si intende estesa anche alle dimissioni dell'onorevole De Nobili?

FARINACCI. Per le dimissioni dell'onorevole De Nobili maggiormente insisto.

PRESIDENTE. Il Governo si astiene?

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Il Governo ritiene che le dimissioni dell'onorevole De Nobili, per riprendere la frase di un giornale che le ha commentate lodandole, debbano essere tranquillamente, serenamente signorilmente, semplicemente accettate. *(Vive approvazioni — Ilarità)*.

PRESIDENTE. Pongo dunque a partito l'accettazione delle dimissioni del deputato De Nobili.

*(Sono accettate).*